«E NON APPASSISCA IL TUO GERMOGLIO SPONTANEO»

STUDI FENICI E PUNICI IN RICORDO DI GIOVANNI GARBINI

A CURA DI PIERFRANCESCO CALLIERI E ANNA CHIARA FARISELLI



AGORÀ & CO.

BIBLIOTECA DI «BYRSA». NUOVA SERIE SCRITTI SULL'ANTICO ORIENTE MEDITERRANEO

11

Direttore scientifico Anna Chiara Fariselli *Università di Bologna*

COMITATO SCIENTIFICO

Alicia Arévalo González Universidad de Cádiz

Imed Ben Jerbania
Institut National du Patrimoine Tunis

Roald Docter Ghent University

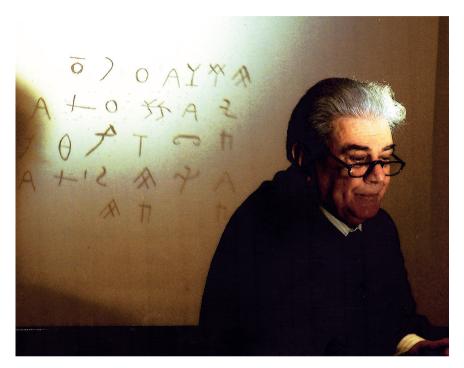
Alessandro Iannucci Università di Bologna

Boutheina Maraoui Telmini *Université de Tunis*

Alfredo Mederos Martín Universidad Autonóma de Madrid

> Alessia Morigi Università di Parma

Francisco J. Nuñez University of Warsaw



Giovanni Garbini relatore della conferenza "La scrittura nel Vicino Oriente". Centro Studi del Vicino Oriente, Milano, 26 gennaio 2013 (cortesia della Famiglia Garbini).

«E NON APPASSISCA IL TUO GERMOGLIO SPONTANEO»

STUDI FENICI E PUNICI IN RICORDO DI GIOVANNI GARBINI

A cura di Pierfrancesco Callieri e Anna Chiara Fariselli



Laborem saepe Fortuna facilis sequitur

AGORÀ & CO.



Volume pubblicato con il contributo dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sede di Ravenna, Dipartimento di Beni Culturali

©2019 AGORÀ & CO. Lugano

E-mail: infoagoraco@gmail.com

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA PER TUTTI I PAESI È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale e parziale, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico

ISBN 978-88-97461-17-0

SOMMARIO

Premessa (Pierfrancesco Callieri – Anna Chiara Fariselli)	9
Bibliografia di Giovanni Garbini (Stefano Floris)	11
Piero Bartoloni Escatologia fenicia: un anforisco sulcitano e il cuore IB	63
Sandro Filippo Bondì Fenici e non Fenici nel Mediterraneo negli studi di Giovanni Garbini	85
Pierfrancesco Callieri Again on the Phoenicians in the Persian Gulf	97
Rossana De Simone Giovanni Garbini e l'epigrafia punica del Nordafrica	109
Josette Elayi The Buffer States in the Neo-Assyrian Empire	117
Anna Chiara Fariselli Giovanni Garbini a Tharros	127
André Lemaire Remarques sur l'authenticité de quelques inscriptions ouest-sémitiques	153
Hélène Sader A new Phoenician weight and inscription from Tell el-Burak-Lebanon	169
Raimondo Secci Giovanni Garbini e la "questione punica"	179
Paolo Xella, Giovanni Garbini e il tophet	211

PREMESSA

PIERFRANCESCO CALLIERI - ANNA CHIARA FARISELLI

Una frase che, durante alcune occasioni di incontro fra specialisti della civiltà fenicia e punica, Giovanni Garbini talvolta pronunciava è: «in realtà, dei Fenici non sappiamo e non sapremo mai niente». Il concetto, sebbene espresso con il sorriso sulle labbra, produceva l'effetto di una deflagrazione in chi lo sentiva, perché sembrava svuotare di senso gli sforzi di comprensione e ricostruzione dello specifico contesto culturale in cui gli studiosi suoi interlocutori si erano immersi fino a quel momento. L'intento del Maestro, tuttavia, non certo esente dal gusto per l'ironia sottile e la provocazione intellettuale che lo contraddistinguevano, era probabilmente diverso. Una possibilità di lettura di quel messaggio dirompente si rintraccia nelle molte righe che, sin dall'avvio della sua carriera, scelse di dedicare a quelle genti, difficili da connotare sia sul piano etnico sia nei contorni culturali tra Oriente e Occidente, ma certo non invisibili in termini storicoarcheologici. Il fatto che nemmeno lui credesse a un'affermazione tanto pessimistica, se recepita in senso letterale, è documentato proprio dalla numerosità dei suoi lavori su Fenici, Punici e Cartaginesi e dal suo impegno instancabile nel tentativo, spesso riuscito, di ottenere il massimo delle informazioni dalle manifestazioni scritte di costoro, testimoniate da un capo all'altro del Mediterraneo, ma generalmente poco eloquenti. Forse la sua frase voleva per lo più essere un richiamo alla "laicizzazione" degli approcci storiografici, un monito ad applicare, allo studio dei dati disponibili sul Levante fenicio e le proiezioni occidentali di questo, un metodo davvero scientifico, cioè avulso da condizionamenti confessionali e da costrizioni di Scuola. Spesso portatore di teorie "scomode", talvolta ardite, è comunque stato sempre in grado di delineare nuovi filoni di ricerca, di rileggere fenomenologie apparentemente note da nuovi punti di osservazione e di tenere vivo il dibattito su temi spinosi, come l'origine dell'alfabeto, la "questione fenicia", il tofet, solo per citarne alcuni. La sua scomparsa ha lasciato in sospeso alcune importantissime acquisizioni, come la ponderosa decifrazione della scrittura pseudogeroglifica, e interrotto lo sviluppo di alcuni percorsi di lavoro, dai quali immaginiamo si sarebbero senz'altro diramate ulteriori prospettive. Questa è la ragione che ci ha fatto decidere di ricordare Giovanni Garbini come studioso del mondo fenicio e punico, raccogliendo intorno alla sua memoria i ricercatori di quell'ambito che lo

PIERFRANCESCO CALLIERI – ANNA CHIARA FARISELLI

conoscevano bene e che hanno ritenuto di poter accogliere il nostro invito; ed è anche il motivo per cui abbiamo scelto di onorarlo con un titolo che ricalca la sua traduzione del toccante auspicio di rinascita indirizzato a un importante membro della comunità di Tharros punica, forse morto inaspettatamente: «... E non appassisca il tuo germoglio spontaneo». In quest'opera molte delle proposte interpretative inaugurate da Giovanni Garbini trovano una prosecuzione ideale, concretizzando, in un certo senso, quell'augurio di eternità che riecheggia nel tempo: nelle parole di amici e colleghi il suo insegnamento conosce una nuova fioritura.